

Io non voglio che rettificare un fatto.

BERTEA. Anzi tutto debbo dire meno esatto quanto ha sostenuto l'onorevole Pescetto, che, cioè, la posizione dell'ingegnere costruttore in capo sia regolata unicamente dalla legge del 1850, poichè questa legge stabilisce così, inquantochè si riferisce alle patenti del 1816.

Tanto è vero che il quadro del corpo delle costruzioni navali è inserito come appendice alle patenti del 1816, e la dichiarazione che l'ingegnere costruttore in capo sia ufficiale è posta in asterisco alla relativa tabella annessa alle patenti del 1816.

La proposizione svolta dall'onorevole deputato Chiò è la stessa già stata svolta in questa Camera dall'onorevole deputato Mellana, il quale sosteneva appunto che l'ingegnere costruttore in capo fosse ufficiale solo di nome e non avesse grado effettivo. Ma noi sostenevamo che questo grado era effettivo, e dicevamo che, dal momento che l'ingegnere direttore era dichiarato ufficiale, non rimaneva che ad esaminare se fosse ufficiale superiore od ufficiale inferiore.

Ora, quale sarà il criterio per giudicare di questo grado? Noi abbiamo preso lo stipendio e l'abbiamo trovato eguale a quello di capitano di vascello, che valeva dire colonnello; abbiamo trovato che le onorificenze erano pari a quelle di capitano di vascello; che le indennità, che la sua posizione nei Consigli dell'ammiragliato erano perfettamente equivalenti a quella di capitano di vascello, o quanto meno di fregata: in ogni cosa trovavamo sempre che egli aveva le prerogative di ufficiale superiore, e quindi chiedevamo, come accoglieva la Camera, che venisse collocato nella categoria degli ufficiali superiori di mare.

È poi inesatto il dire che nella legge del 1850 si dichiara che l'ingegnere costruttore in capo è fra gl'impiegati civili. Quella legge ha unicamente dichiarato, all'articolo 11, che, in quanto alla pensione di ritiro, sarebbe stato assimilato agli impiegati civili. Questa eccezione veniva a confermare la regola generale, per cui doveva essere considerato come militare. Infatti, dal momento che era necessaria una disposizione precisa di legge per assimilarne in certi punti la condizione a quella degl'impiegati civili, appare evidentemente che nel resto era assimilato agli impiegati militari. Sta però, come diceva l'onorevole Capriolo, che la Camera, nonostante le diverse ragioni addotte per combattere l'elezione, convalidò la medesima senza dichiarare esplicitamente quale fosse la ragione del suo giudizio.

GASTALDETTI. A me pare che l'attuale discussione non torni utile al fine che si propone l'onorevole Chiò; parmi che egli domandi una spiegazione che la Camera non dee fornire. Essa non può ritornare sopra un suo voto per spiegare i motivi che la determinarono a darlo.

Desidera l'onorevole Chiò di sapere se l'ingegnere Mattei fu ammesso nel Parlamento o come ufficiale di marina, o per un principio di assimilazione, e desidera questa spiegazione per giovarsene quando l'ammissione dell'onorevole Mattei gli risulti determinata dall'essersi l'impiego di lui assimilato ad un impiego militare.

Ora potrà bensì l'onorevole Chiò, a difesa di una speciale elezione, addurre tutti gli argomenti che gli sembrano derivare da un precedente voto della Camera, ma non può, a mio avviso, così in astratto e per semplice modo di spiegazione domandare che gli si dichiarino i motivi di un voto. Credo quindi inutile il proseguire in questa discussione senza un caso preciso che debba essere risoluto.

CHIÒ. L'onorevole preopinante mi ha opposto d'aver voluto esigere che il Parlamento esternasse la sua opinione in-

torno alla vera ragione per la quale ammise in questo Consiglio l'onorevole deputato Mattei. Io non ebbi mai in mente di aver diritto di sapere dai singoli deputati il motivo per il quale abbiano votato la convalidazione della nomina del signor Mattei; io mi sono soltanto permesso, in modo amichevole, di chiedere dalla gentilezza della Giunta uno schiarimento onde avere una norma da seguire intorno ad una mozione che avrebbe potuto essere o no opportuna.

Tale mozione, lo dirò francamente, era cotesta: il deputato Chiò, in qualità di professore dell'Università, potrebbe essere iscritto nella categoria ottava, e come professore anziano nell'istituto militare, nella sesta; ebbene, io me ne appello alla vostra franchezza, non è egli giusto che un deputato conosca, sino al punto che lo riguarda, le ragioni per cui la Giunta ha creduto d'inscrivere l'egregio signor Mattei nella sua categoria?

Io non intendo fare alcuna istanza: anche iscritto nella categoria ottava, vado esposto al pericolo dell'estrazione; io non temo questo rischio; io riguardo come un grande onore il sedere per la sesta volta in quest'aula; ma, quand'anche la sorte mi obbligasse ad abbandonare lo stallo che ho sempre occupato con grande amore pel mio paese, io non crederei di aver demeritato nè presso i miei elettori, nè presso i miei concittadini.

Ma io potevo senza dubbio sottoporre ai miei colleghi questa mia duplice posizione, in virtù della quale io potevo essere egualmente iscritto nella sesta e nella ottava categoria, lasciando a ciascheduno di voi l'emettere liberamente il suo giudizio.

PRESIDENTE. Io desidererei, per la chiarezza della discussione, che si facesse una proposta specifica.

TECCHIO. Io non credo che sia questo il momento di discutere sulla condizione dell'onorevole deputato Chiò.

Quando il signor presidente leggerà il nome di lui, e per avventura lo leggerà sotto la rubrica che s'intitola *Dell'istruzione pubblica*, sarà allora che si dovrà vedere se il medesimo non debba invece essere iscritto sotto quella del Ministero della guerra.

Quella è la vera sede di tale questione.

PRESIDENTE. Avverto l'onorevole deputato Tecchio che l'onorevole deputato Chiò non ha messo innanzi la sua persona, ma ha portato la questione sul cavaliere Mattei. È per ciò che gli domandava se era suo intendimento di proporre che l'onorevole deputato Mattei fosse collocato in un'altra categoria.

Debbo annunziare alla Camera che ricevo in questo momento una lettera del ministro dell'istruzione pubblica, che è del tenore seguente:

« Il ministro sottoscritto ha l'onore di annunziarle che, con decreto reale del 27 cadente maggio, il signor professore Bona è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda. »

Questo servirà di avvertenza alla Camera, perchè il detto professore venga, come credo, cancellato dal novero degl'impiegati regii.

CAPRIOLO, relatore. Ma si vuole cancellare adesso?

PRESIDENTE. Domando se la Commissione intenda che egli debba ancora ritenersi quale impiegato, dopo che risulta da un documento ufficiale che egli ha cessato d'esserlo.

Del resto do al signor relatore facoltà di parlare per fare le osservazioni che stimerà opportune.

CAPRIOLO, relatore. Io non posso parlare a nome della Commissione, perchè non c'è modo di consultarla in questo momento.

La Commissione si potrebbe riservare di prendere poi le